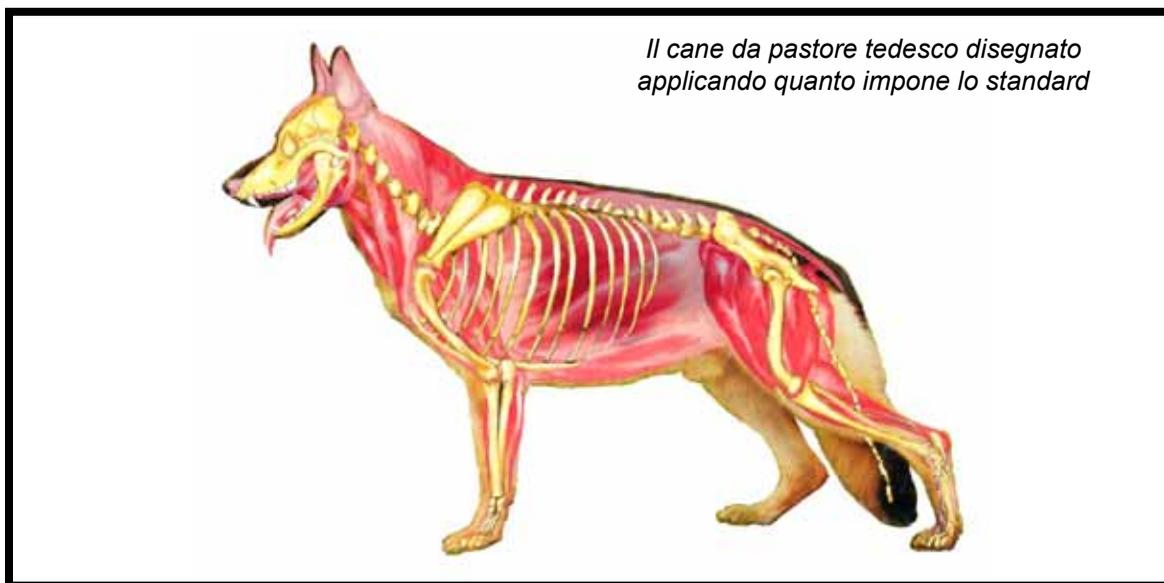


Commento allo standard del cane da pastore tedesco

Testo e immagini disegnate da Piero Alquati
(Giudice Internazionale FCI e Selezionatore della razza)



I caratteri somatici generali

Il cane da pastore tedesco è di taglia media, leggermente allungato, forte e ben muscoloso, con ossatura asciutta e struttura solida. Questi suggerimenti impongono una struttura mesomorfa predisposta al trotto e adatta a molteplici impieghi.

La taglia

Lo standard richiede le misure tipiche di una razza di media taglia. Raccomanda, infatti, che l'altezza al garrese debba essere per i maschi di cm. 62,5 con la possibilità di accettare cm.2,5 in più o in meno, mentre per le femmine di cm.57,5 con la possibilità di accettare cm.2,5 in più o in meno.

La selezione, per venire incontro alle frequenti presenze di soggetti che superano tali limiti, consente ancora un abbuono di un centimetro per i soggetti di entrambi i sessi con l'impegno però che il selezionatore debba dichiararli adatti, e non raccomandati.

Alla ricerca di un'immagine più appariscente, questi limiti vengono spesso clandestinamente superati ignorando la natura di una razza da lavoro di media taglia. Nei cani usati nelle prove di lavoro questo problema è minore perché l'impiego, che impone reattività e dinamismo, diviene autolimitante degli eccessi della taglia.

Il carattere e l'indole

Il cane da pastore tedesco deve avere un carat-

tere equilibrato, saldo di nervi, sicuro di sé, disinvolto, di indole assolutamente buona, ma deve reagire alla provocazione; vigile e docile per essere idoneo come cane da accompagnamento, da guardia, da difesa, da pastore, da soccorso e, ancora, utilizzabile in diversi impieghi civili. Deve possedere coraggio, combattività e tempra.

Va osservato che lo standard richiede al carattere impulsi medio-alti per farne una razza estremamente versatile. Impulsi elevati o di minore intensità possono essere frutto di particolari selezioni che lo rendono adatto a specifici utilizzi civili od agonistici.

Il dimorfismo sessuale

Lo standard raccomanda che l'impronta del sesso debba essere evidente, ossia la mascolinità e la femminilità devono rendere inconfondibili i soggetti appartenenti ai due sessi divenendo anche testimonianza di una buona funzionalità endocrina. Le caratteristiche che ne determinano la differenza non devono essere prodotte solo dalla maggior taglia nel maschio o dalla diversità degli organi sessuali esterni. Nella femmina l'occhio esperto potrà notare maggior distinzione nel cesello della testa, espressione dell'occhio meno austera, anatomia delle orecchie e sortita del collo più eleganti, torace e rene con lievi diversificazioni, muscolatura più plastica, tessitura del pelo lievemente più raffinata e criniera meno folta.

Nel maschio il movimento suggerisce quelle impressioni di forza e potenza che nella femmina, a parità di copertura di terreno e velocità, si realizzano in maniera più elegante pur senza perdere nessuna delle caratteristiche del movimento di razza. Così pure maggior irruenza nel maschio e maggior curiosità nella femmina sono alcune delle differenze comportamentali dei soggetti appartenenti ai due sessi. D'altro canto il dimorfismo, prodotto da una specifica complessione ormonale, per evidenziarsi deve pur tradursi in qualche modo nell'aspetto fenotipico sia fisico che psichico.

I colori e il mantello

I colori accettati dallo standard sono molti: nero con focature regolari brune, gialle fino a grigio chiaro, anche con sella nera, con sfumature scure, tracce nere su base grigia o bruno chiaro con relative focature chiare, nero, grigio unito oppure con focature chiare o brune. Sono ammesse, ma non auspicabili, piccole macchie bianche sul petto e parti interne degli arti un po' chiare. Con ogni tipo di colore il tartufo deve essere sempre nero.

L'assenza o la scarsa maschera, gli occhi chiari o gialli, le focature chiare sul petto e nella parte interna degli arti, unghie biancastre e tartufo rosa o scolorito e la punta della coda rossa, sono segni di scarsa pigmentazione.

Il sottopelo è di tonalità leggermente grigia tranne nei cani neri. Il colore bianco non è ammesso.

Solo l'occhio esperto può garantire la validità dell'armonia delle focature. Colori malamente fusi o chiazze improprie possono rendere il pastore tedesco atipico, rozzo e rustico. Nell'attuale selezione si vedono spesso soggetti la cui sella nera termina a metà dell'altezza del torace e la focatura del sottopetto è troppo estesa: questo è un esempio di una fusione atipica delle focature.

Il pelo di copertura deve essere folto. Ogni singolo pelo deve essere diritto, duro e ben aderente. Sulla testa, compreso l'interno delle orecchie, sulla parte anteriore degli arti, piedi e dita, il pelo deve essere corto, sul collo invece più lungo e più folto. Sulla parte posteriore degli arti anteriori e posteriori il pelo si allunga fino al metacarpo o fino al garretto, mentre sulle cosce esso forma come dei calzoni.

Le due varietà di pelo

- Pelo corto.

Il pelo di copertura deve essere il più possibile fitto, duro ed ben aderente. Sulla testa, nella parte interna delle

orecchie, sul davanti degli arti, ai piedi ed alle dita, il pelo deve essere corto, mentre sul collo è un po' più lungo e folto. Sulla parte posteriore degli arti, il pelo s'allunga rispettivamente sino all'articolazione del carpo e fino al garretto; sulla parte posteriore della coscia forma dei moderati "pantaloni".

La lunghezza del pelo è variabile, comunque è difettoso il pelo troppo corto e morbido perché rende il suo corpo troppo modellato, così come il pelo lungo e lanoso,

- Pelo lungo.

Il pelo di copertura deve essere lungo, morbido e non troppo aderente, con ciuffi sulle orecchie e le zampe, calzoni folti e coda folta con la formazione verso il basso di un ciuffo. Sulla testa, nella parte interna delle orecchie, sul davanti degli arti, ai piedi ed alle dita, il pelo deve essere corto, mentre sul collo è più lungo e folto, quasi a formare una criniera. Sulla parte posteriore degli arti, il pelo s'allunga rispettivamente sino all'articolazione del carpo e fino al garretto; sulla parte posteriore della coscia forma degli evidenti "pantaloni".

Il movimento

Lo standard indica il trotto come il movimento ideale della razza. Quando il rapporto altezza-lunghezza è corretto e vi è una corrispondente lunghezza degli arti, il pastore tedesco esprime un movimento ampio che, avanzando parallelamente sul terreno in maniera tranquilla ed uniforme, conferisce l'impressione di un procedere fluido e sciolto, con la testa leggermente spinta in avanti e con la coda leggermente sollevata. Si osserva un profilo superiore che scorre lievemente arcuato a partire dalla punta delle orecchie attraverso la nuca e il dorso fino all'estremità della coda.

Le caratteristiche che contraddistinguono il trotto resistente sono:

- la conformazione generale è iscritta nel rettangolo per distanziare maggiormente il bipede anteriore da quello posteriore, consentendo la maggior copertura del terreno

- il bilanciamento testa-collo deve avere una direzione quasi perpendicolare alla spina acromiana della spalla per sostenere con il minimo sforzo la testa e per permettere i più ampi movimenti di flessione, estensione, lateralità della testa che contribuiscono a produrre un trotto armonico.

- la spalla è molto inclinata per favorire l'allungo;

- il metacarpo è flessibile per appoggiarsi;

- la groppa avvallata e le conseguenti angolazioni dell'arto posteriore gratificano un movimento ampio che non abbisogna di scatti repentini

- il torace spazioso in tutti e tre i diametri privilegia la profondità per dar spazio agli organi vitali.

Varietà a pelo corto



Varietà a pelo lungo



I colori più frequenti del mantello varietà a pelo corto



Nero focato



Focatura nera poco discesa



Focature che suggeriscono rusticità



Grigio focato



Nero totale

I colori più frequenti del mantello varietà a pelo lungo



Nero focato a pelo lungo



Varietà di nero focato a pelo lungo



Nero totale a pelo lungo

Il trotto naturale del cane da pastore tedesco



L'altezza e il peso



L'altezza si misura dal garrese a terra passando per il gomito.

Maschi : da cm. 60 a cm. 65

Femmine: da cm. 55 a cm. 60

Il peso suggerito:

Maschi da kg. 30 a kg.40

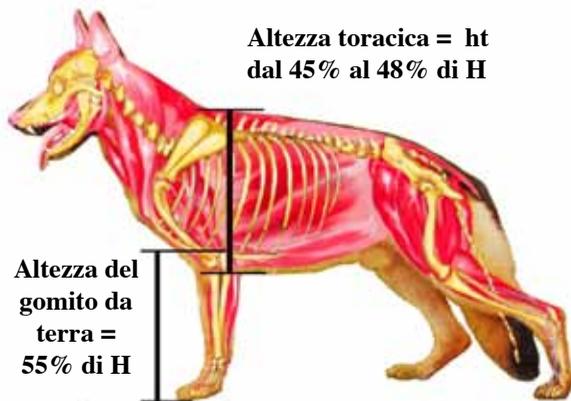
Femmine da kg. 22 a kg. 32

Le variazioni del peso tengono conto della varietà della taglia della razza.

Le differenze del peso sono influenzate anche da una diversa sostanza ossea e compattezza muscolare.

**N.B. : Le misure, le angolazioni, le proporzioni, i pesi, ecc. sono emanati dalla SV.
Queste ed altre informazioni dal sito SV:
[http:// www.Schaeferhund.de/](http://www.Schaeferhund.de/)**

L'altezza del torace e la lunghezza dell'arto anteriore (misurata dal gomito a terra)



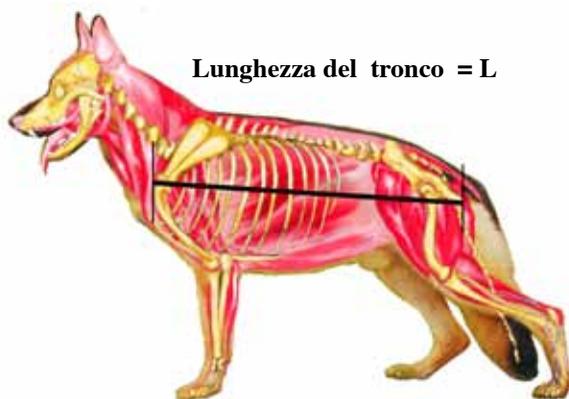
L'altezza del torace va misurata dal garrese al sottopetto.

Essa deve essere contenuta entro il 45% / 48% dell'altezza al garrese. Il torace deve avere un buon sviluppo nei tre diametri per accogliere gli organi vitali.

Le costole devono essere leggermente arcuate e, al tempo stesso, rappresentare un buon appoggio all'articolazione della scapola e dell'omero per consentire una corretta posizione dei gomiti.

Un buon sviluppo in lunghezza del torace abbrevia vantaggiosamente il rene. L'altezza del gomito deve superare la profondità del petto, posizionandosi a circa il 55% dell'altezza totale. Questa proporzione garantisce una buona lunghezza dell'arto anteriore.

La lunghezza del tronco

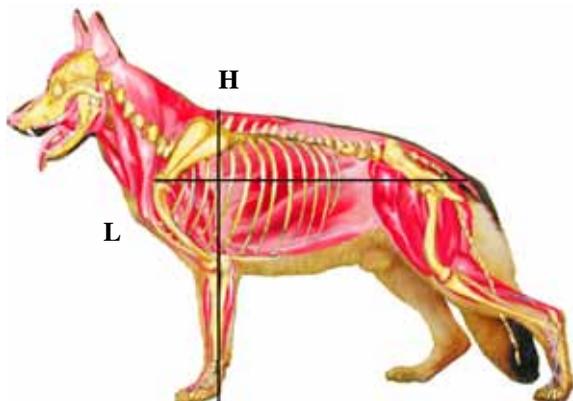


La lunghezza del tronco va misurata dalla punta della spalla alla punta della natica.

Una giusta lunghezza del tronco garantisce al trotto buona ampiezza del passo.

Il rapporto altezza / lunghezza del tronco

Lunghezza del tronco = H + 10% / 17%



La lunghezza del tronco deve essere pari alla misura dell'altezza al garrese maggiorata del 10% / 17% del suo valore.

In pratica, in un maschio alto cm.65 la lunghezza del tronco può variare da cm.71,5 a cm.76,5.

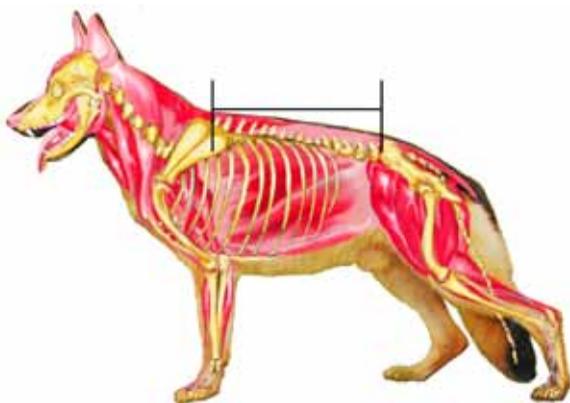
In una femmina alta cm.60 la lunghezza del tronco può variare da cm.66 a cm.70.

I cani tozzi, corti ed alti sulle gambe che esulano dalle proporzioni indicate sono da considerare difettosi.

H = altezza del cane

L = lunghezza del tronco

Il dorso



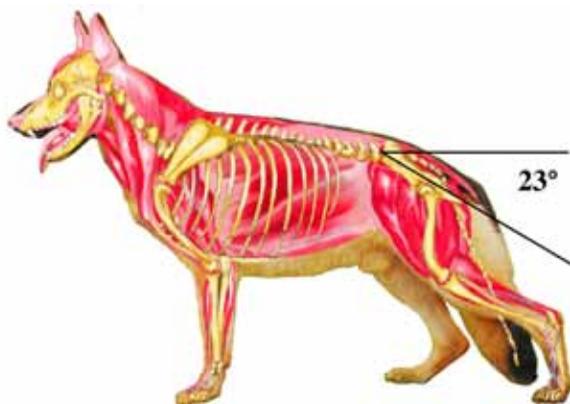
Il dorso, compresi i lombi, deve essere solido e diritto, non troppo lungo tra garrese e groppa.

Il garrese ben rilevato è generato dallo sviluppo obliquo delle apofisi spinose delle vertebre.

Nel dorso la direzione (dall'indietro in avanti) delle apofisi spinose si oppone a quella del garrese (dall'avanti all'indietro). Alle apofisi si agganciano i legamenti che sostengono il tronco come un ponte retto senza pilastri di sostegno. Un imperfetto sviluppo delle apofisi delle vertebre danneggia la continuità e la solidità del profilo dorsale.

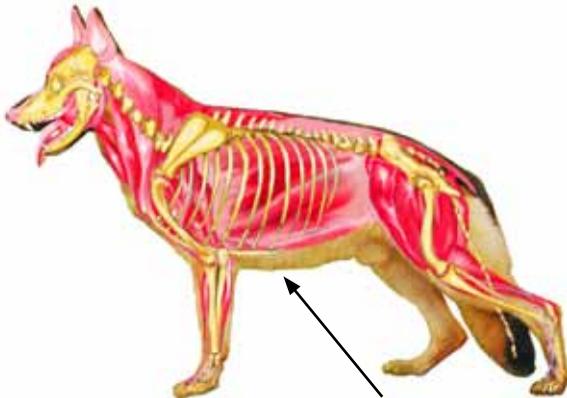
La solidità del tronco è favorita da un rene corto, robusto e lievemente arcuato: una costruzione che consente di ottimizzarne la solidità e favorire

La groppa avvallata



La groppa del pastore tedesco, trottatore per eccellenza, dove essere lunga, inclinata e ben raccordata con il profilo dorsale e con la coda. Lo standard raccomanda un'inclinazione intorno ai 23° misurata valutando la linea ideale che si traccia dal centro dell'anca alla punta della natica. La sua reale inclinazione, frequentemente confusa con il profilo sacrale, è spesso più pronunciata. L'inclinazione della groppa genera gli angoli chiusi del posteriore che permettono l'azione del trotto. La groppa diviene un braccio di leva che favorisce la spinta ed il sostentamento del tronco: pertanto quanto più è lunga tanto più è vantaggiosa la sua azione. La larghezza della

Il profilo inferiore del tronco



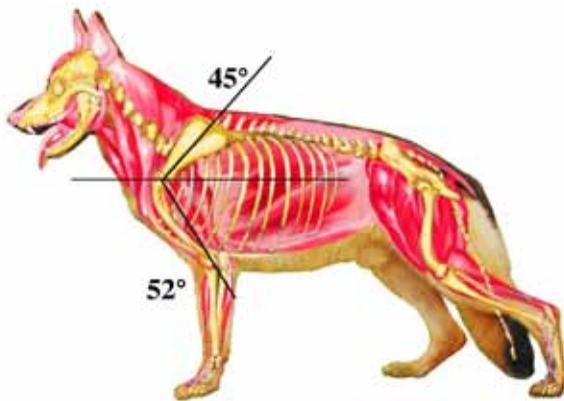
Un buon tronco è generato da un giusto sviluppo in altezza, in larghezza ed in profondità del torace.

Il profilo inferiore, delineato da un buon sviluppo dello sterno, è completato dal profilo ventrale che rappresenta la parte inferiore del rene. Il profilo ventrale deve essere leggermente retratto conferendo un'immagine di sostanza ed, al tempo stesso, contenere saldamente gli organi viscerali.

Un ventre troppo retratto conferisce alla razza un improprio aspetto subdolicomorfo, mentre un ventre troppo disceso è segno di scarsa tenacità delle fasce muscolari.

Il torace spazioso in tutti e tre i diametri privilegia la profondità per dar spazio agli organi vitali.

Il petto e l'angolazione della scapola e dell'omero



Il petto è formato dalla parte frontale del torace che deve essere ben sviluppata in senso trasversale, mentre l'avampetto è ben sviluppato in avanti.

L'ampiezza del petto viene valutata considerando la distanza che intercorre tra la punta delle due scapole.

La scapola deve essere lunga e mobile, azionata da muscoli elastici. L'inclinazione ottimale per sviluppare il miglior allungo è di 45° sull'orizzontale.

Anche l'omero deve essere lungo e ben inclinato per consentire un buon allungo. È azionato da molti muscoli mobili ed elastici. Un'inclinazione ottimale è di 52°/ 54° sull'orizzontale. È considerato ancora accettabile un'angolo scapolo-omeroale di 110°.

Il metacarpo flesso



Inclinazione del metacarpo

Il metacarpo è circa 1/3 della lunghezza dell'avambraccio. La sua inclinazione ottimale riferita alla verticale varia da 20° a 22°. Se l'inclinazione è inferiore ai 20° è da considerarsi rigido, oltre i 22° troppo flesso.

Il metacarpo costituisce una delle particolari caratteristiche anatomiche del trotto. Proprio per questo deve essere giustamente flesso per assorbire agevolmente l'urto del terreno durante la fase di appoggio dell'allungo.

L'angolazione posteriore generata da femore e tibia



Ponendo il metatarso in posizione verticale, l'angolo suggerito dallo standard, che deve formarsi fra femore e tibia, è di circa 120° .

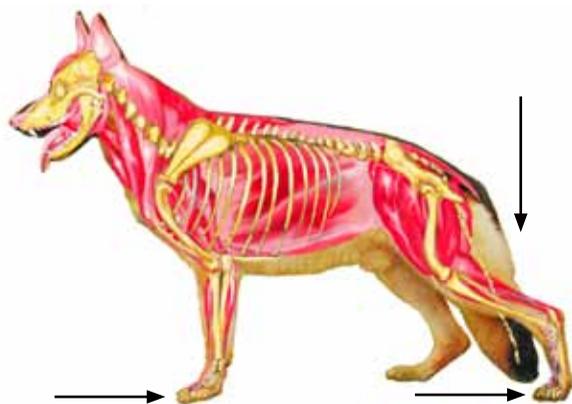
Va ricordato che il femore deve essere un poco più corto della tibia. Il garretto deve essere robusto, solido e saliente. Queste caratteristiche anatomiche conferiscono ampiezza e potenza alla spinta.

L'angolazione del posteriore deve correlarsi con quella dell'anteriore per produrre un trotto armonico.

L'azione della spinta è promossa dai potenti muscoli presenti nel posteriore.

Un'angolazione eccessiva affatica la spinta, mentre un'angolazione limitata ne affretta la frequenza: entrambe diminuiscono la resistenza del trotto.

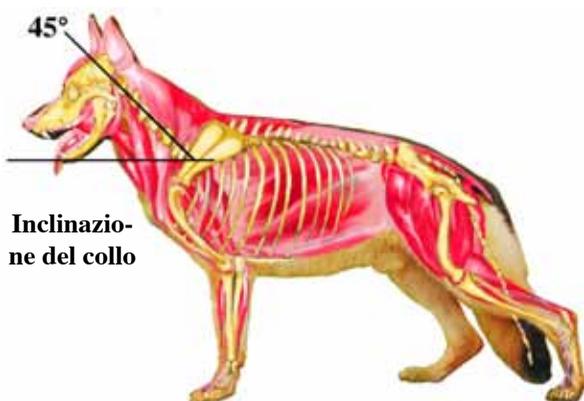
La coda e i piedi



La coda deve essere folta, scura nella parte superiore, dotata di pelo lungo nella parte interna. Deve arrivare oltre il garretto e non sporgere oltre la metà del metatarso per dare armonia estetica al cane e per bilanciare il tronco nelle varie andature, così come per favorire i cambi di direzione. Al contrario una lunghezza eccessiva della coda lo intralerebbe nel movimento. La coda in fase di riposo deve essere portata pendente, leggermente arcuata durante il movimento e quando il cane è eccitato. Deviazioni o amputazioni costituiscono difetto.

I piedi devono essere chiusi, arcuati e corti ma, al tempo stesso, debbono essere elastici per attutire gli urti col terreno. La pianta del piede è durissima, le unghie corte e forti di colore scuro.

Il collo

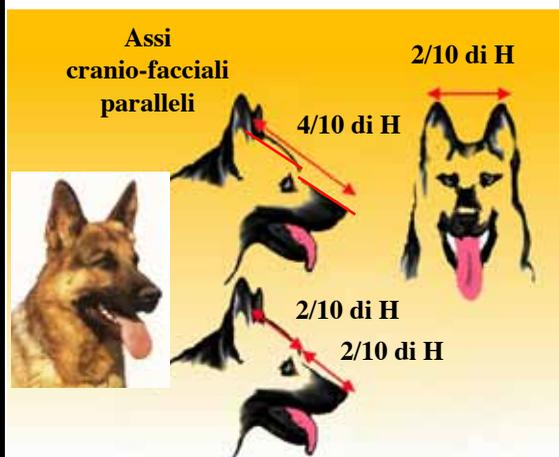


Il collo del pastore tedesco deve essere forte e mobile, senza giogaia.

L'inclinazione ideale è un portamento perpendicolare alla spina acromiana della scapola che determina un angolo di 45° . Il collo si alza nell'eccitazione, si abbassa al trotto. Compone con la testa un importante bilanciante che permette un costante assetto ideale durante il trotto ed il galoppo.

Incrementando la velocità al trotto, la sua inclinazione tende all'orizzontale: un'azione che abbassa e sposta verso l'anteriore il baricentro e, alleggerendo il posteriore, favorisce un'andatura più ampia e rapida.

La testa, i denti, le orecchie, gli occhi

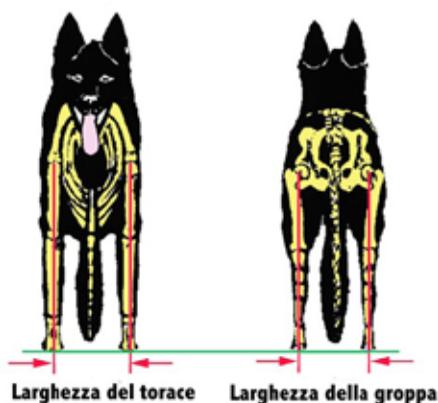


La testa deve essere lunga circa i 4/10 dell'altezza al garrese, la fronte leggermente ricurva, le guance leggermente arrotondate. Il pastore tedesco è un mesocefalo pertanto il suo cranio è lungo e largo quanto la metà della lunghezza della sua testa. La bocca è potente e le labbra sono asciutte ed aderenti, la canna nasale è rettilinea. Gli assi cranio-facciali sono paralleli.

I 42 denti (20 nella mascella superiore e 22 in quella inferiore) debbono essere bianchi, robusti e chiudere a forbice. La sua natura di cane d'impiego e da gregge condanna la chiusura a tenaglia.

Le orecchie sono portate erette. Gli occhi scuri a mandorla, leggermente obliqui, devono conferire allo sguardo un aspetto sicuro, intelligente e vivace.

Gli appiombi visti avanti e dietro



Per valutare gli appiombi dobbiamo osservare il cane in una posizione naturale che ci permette di stimare il suo equilibrio statico. Una verifica che si effettua considerando il rapporto esistente tra il filo a piombo e l'asse portante degli arti anteriori visti frontalmente e di profilo, quelli posteriori visti da dietro e di profilo.

Guardando il cane avanti e dietro, la linea ideale dell'appiombamento deve correre al centro dell'arto.

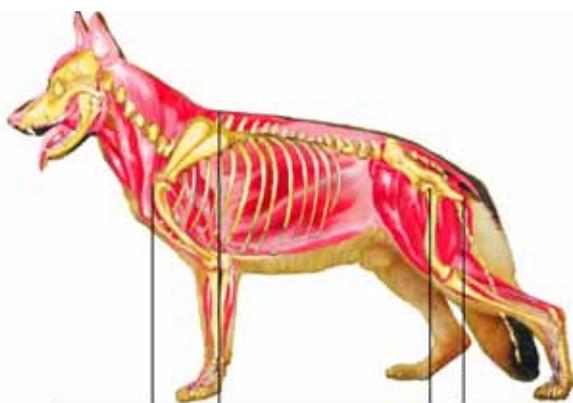
Guardando il cane di profilo, il corretto appiombamento dell'anteriore deve dividere l'avambraccio considerando anche la giusta collocazione di scapola ed omero.

Guardando il cane di profilo, il corretto appiombamento del posteriore deve, dalla punta della natica, cadere davanti al piede posteriore.

Ogni deviazione dell'appiombamento comporta una diminuita stabilità del cane in quanto le pressioni generate dal peso del corpo si dirigono al di fuori dell'asse centrale dell'arto danneggiando la loro azione di sostegno ed influenzando negativamente sulla stabilità del dorso e sull'efficacia del movimento.

Possiamo indicativamente suggerire che la correttezza degli appiombamenti, visti avanti e dietro, giova principalmente alla stabilità del cane; la correttezza degli appiombamenti visti di fianco, sia anteriormente che posteriormente, giova soprattutto alla buona efficienza del movimento.

Gli appiombi visti di profilo



N.B. Gli appiombamenti del posteriore visti di profilo nella razza del cane da pastore tedesco, a causa della pronunciata angolazione del posteriore e della lunghezza dei suoi segmenti ossei, vanno valutati con esperienza.

Le principali azioni del trotto del cane da pastore tedesco



Azione in levata

momento di appoggio sull'arto anteriore e completamento della spinta dell'arto antagonista

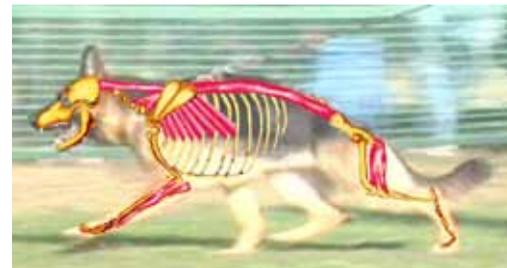
al trotto è evidenziata l'azione del muscolo grande rotondo che provoca la flessione dell'omero, mentre il muscolo gastrocnemio determina lo spostamento in avanti del calcagno e conseguentemente dell'osso costituito da tarso, metatarso e falangi



Azione in spinta

momento della fase successiva dei precedenti appoggi quando inizia la spinta dell'arto posteriore opposto

in questa fase del trotto è evidenziata l'azione del muscolo sterno-cefalico, del muscolo gran dorsale e del tensore della fascia lata

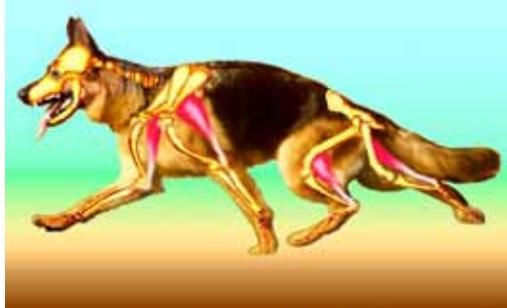


Azione in scalcia

momento durante il quale i bipedi laterali esprimono gli uni la massima copertura del terreno, gli altri si preparano alla successiva fase di spinta

in questa fase del trotto è evidenziata l'azione del muscolo sterno-cefalico, del muscolo gran dorsale e del tensore della fascia lata

Il movimento di Nathalie v.d.Wienerau



Nathalie mostra al trotto l'azione del muscolo lungo anconeale e del bicipite femorale e mostra l'azione delle ossa che com-

pongono gli arti: nell'anteriore la scapola, l'omero, il radio, l'ulna, il carpo, il metacarpo ed il piede; nel posteriore il femore, la tibia, il perone, il tarso, il metatarso ed il piede